

DATI INAIL

QUESTO MESE: LEGNO:
MICROIMPRESE,
GRANDI RISCHI

Direttore Responsabile Antonella Onofri
Capo redattore Franco D'Amico

METTIAMO A FUOCO
GLI INFORTUNI
DEL LEGNO

I "SOLITI RISCHI" PER GLI
ADDETTI AL SETTORE
DEL LEGNO

Tabelle a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

MAGGIO 2011

NUMERO 5

LEGNO: MICROIMPRESE, GRANDI RISCHI

L'Industria del Legno conta in Italia 44.410 aziende che rappresentano il 7% del complesso dell'Industria Manifatturiera. Oltre il 90% sono microimprese (1-9 addetti), il 7,5% piccole imprese (10-49) e le restanti medio-grandi (50 e oltre). Gli occupati sono circa 160mila, per oltre la metà impiegati in aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 9. Tra i settori del manifatturiero quello del Legno risulta tra i più colpiti dalla crisi: il valore aggiunto è passato da 6.207 milioni di euro nel 2006 a 4.723 milioni nel 2009, con un variazione media annua pari a -5,4% contro il -1,5% dell'intero comparto manifatturiero; il numero degli occupati, nello stesso periodo, ha registrato un tasso medio annuo pari a -2% e le imprese attive pari a -2,8%.

Dal punto di vista del rischio infortunistico il settore del Legno si colloca al terzo posto tra le attività più



TAV. 1: TASSI ANNUALI DI CRESCITA DELLE IMPRESE ATTIVE NELL'INDUSTRIA DEL LEGNO E NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA
(Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico)
ANNI 2006 - 2009

rischiose con un indice di frequenza pari a 46,01, superiore di oltre il 37% rispetto a quello medio del manifatturiero; tuttavia gli infortuni denunciati hanno subito un forte decremento passando dai 10.467

del 2005 ai 7.156 del 2009 (-31,6%). Favorevole anche il dato relativo ai casi mortali che nel 2009 sono scesi a 6 contro i 18 del 2008.

(Francesca Marracino)

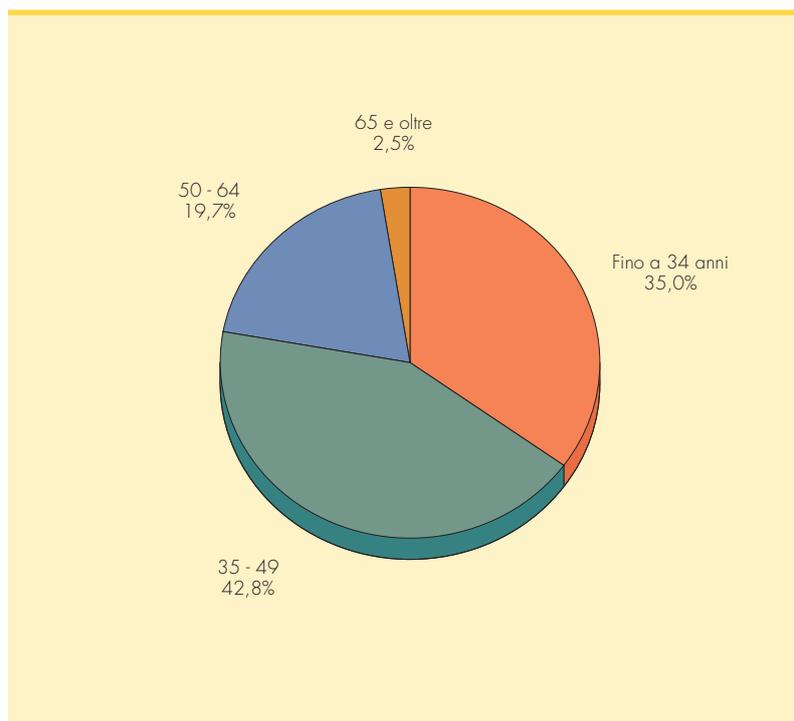
INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA DEL LEGNO - ANNI EVENTO 2005-2009

TIPO EVENTO	2005	2006	2007	2008	2009
INFORTUNI	10.467	10.053	9.566	8.740	7.156
Variazione % su anno precedente	-	-4,0	-4,8	-8,6	-18,1
Variazione % su 2005	-	-4,0	-8,6	-16,5	-31,6
CASI MORTALI	14	14	13	18	6

Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione STATISTICHE

Il settore del Legno è caratterizzato da una varietà di attività che vanno dal taglio e piallatura, alla fabbricazione di prodotti in legno e sughero come porte, finestre, cornici, imballaggi (ad esclusione dei mobili da arredamento). Si tratta di lavori svolti ancora prevalentemente in maniera tradizionale per i quali è frequente il ricorso a utensili manuali. Questo spiega l'alta incidentalità dell'arto superiore (48% del totale infortuni), in particolare della mano (40,6%). Numeri così elevati non trovano riscontro né nell'Industria e Servizi, dove si registrano percentuali decisamente più basse (rispettivamente 25,9 e 18,4), né nel comparto più affine del Manifatturiero (39,7 e 30,7). Il forte ricorso alla manualità spiega anche il 33% di denunce per ferite (sono il 15% nell'Industria e Servizi e il 24,1% nel Manifatturiero).

Connota il settore la massiccia presenza di uomini: il 95,7% degli infortuni sono maschili (contro il 70,2% dell'Industria e Servizi e l'85% del Manifatturiero). Non si rilevano sostanziali differenze con gli altri settori industriali per quanto riguarda, invece, l'età degli infortunati: il 35% è al di sotto dei 35 anni e poco meno del 78% sotto i 50. Dal confronto con gli



TAV. 2: INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA DEL LEGNO PER CLASSI DI ETÀ - ANNO EVENTO 2009

altri settori produttivi, risulta leggermente più elevata l'incidenza di lavoratori stranieri infortunati, il 18,2% dei 7.156 casi denunciati nel 2009 contro il 16% dell'Industria e Servizi e il 17,6% del Manifatturiero. A pesare di meno nell'Industria del Legno, gli infortuni in itinere che rappresentano il 7,4% di tutte le denunce

contro il 12% a livello generale. Le professioni più esposte al rischio sono quelle proprie del settore, in primis i falegnami, che nel 2009 hanno denunciato il 67% degli infortuni, seguiti, a grande distanza, da imballatori (3,5%), magazzinieri (2,8%) e segantini di tronchi (2,7%).

(Adelina Brusco)

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA DEL LEGNO PER SEDE DELLA LESIONE ANNI EVENTO 2005-2009

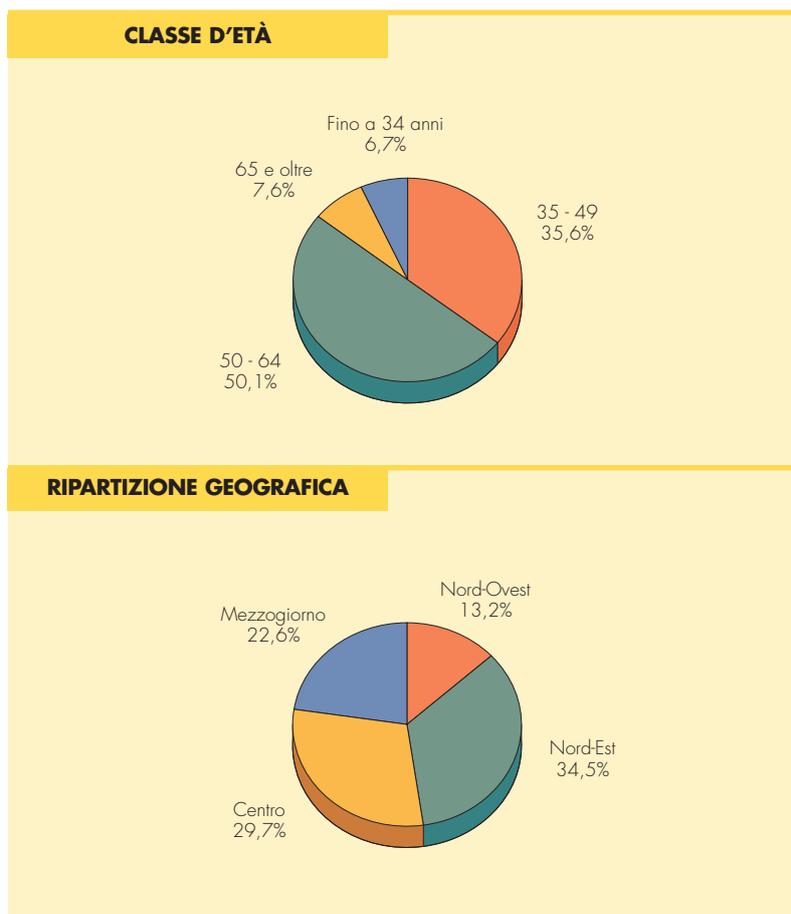
SEDE DELLA LESIONE	2005	2006	2007	2008	2009	% sul Totale anno 2009
Arti superiori	5.487	5.203	4.714	4.278	3.432	48,0
Arti inferiori	1.906	1.821	1.778	1.632	1.307	18,3
Testa	1.151	1.117	1.083	993	811	11,3
Colonna vertebrale	755	802	820	812	687	9,6
Torace e organi interni	748	656	617	624	525	7,3
Indeterminata	420	454	554	401	394	5,5
TOTALE	10.467	10.053	9.566	8.740	7.156	100,0

I "SOLITI RISCHI" PER GLI ADDETTI AL SETTORE DEL LEGNO

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Le nuove Tabelle delle Malattie Professionali, approvate con il D.M. del 9.4.2008, non hanno apportato sostanziali variazioni per gli addetti al settore del legno rispetto alle precedenti del 1994. Allo stato risultano specificamente tabellate: l'asma bronchiale (voce 51), per le conseguenze dirette causate da polveri di legno, le malattie neoplastiche causate da polveri di legno duro (voce 67), ovvero i tumori delle cavità nasali e dei seni nasali, l'ipoacusia da rumore (voce 75), da lavorazione meccanica del legno con impiego di seghe circolari, a nastro, pialatrici e toupies. Anche per questi lavoratori, in ragione della mansione svolta e dei rischi cui la stessa li espone, possono essere riconosciute come tabellate altre forme morbose ascrivibili a voci quali la 76, malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio, la 77, ernia discale lombare, la 78, malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore laddove, comunque, la lavorazione di riferimento venga ad essere svolta in "modo non occasionale", così come esplicitamente indicato in tabella.

L'esame dei dati INAIL relativi al quinquennio 2005-2009, cumulato per motivi di consistenza e significatività statistica, consente di rilevare che nel settore, su 1.678 malattie denunciate, quasi il 70% è rappresentato dalle ipoacusie da



**TAV. 3: MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE NELL'INDUSTRIA DEL LEGNO
QUINQUENNIO 2005-2009**

rumore (37%) e dalle patologie che interessano l'apparato muscolo-scheletrico (32%), seguite dalle neuropatie, compresa la sindrome del tunnel carpale (8%), dalle malattie dell'apparato respiratorio (8%), dalle forme neoplastiche (4%) e dalle patologie cutanee

(2%). Di queste ne sono state accolte dall'INAIL, quali malattie di origine professionale, il 51%, tenendo conto che la percentuale maggiore di riconoscimenti si è registrata tra le ipoacusie (61%) e le neuropatie (58%).

(Silvia Naldini)

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE NELL'INDUSTRIA DEL LEGNO PER TIPO DI MALATTIA ANNI DI MANIFESTAZIONE 2005-2009

TIPO DI MALATTIA	2005	2006	2007	2008	2009	QUINQUENNIO 2005-2009	% sul Totale
TOTALE MALATTIE PROFESSIONALI	326	290	365	344	353	1.678	100%
di cui:							
<i>Ipoacusia da rumore</i>	135	109	129	126	122	621	37%
<i>Malattie muscolo-scheletriche</i>	79	80	121	119	134	533	32%
<i>Neuropatie e Sindrome del tunnel carpale</i>	33	22	27	33	25	140	8%
<i>Malattie respiratorie</i>	34	26	35	17	28	140	8%
<i>Neoplasie</i>	7	14	13	14	11	59	4%
<i>Malattie cutanee</i>	12	7	8	5	3	35	2%

LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO
STATISTICO**
a cura di Adelina Brusco

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2010	44.168	3.705	47.873
Marzo 2011	38.710	3.305	42.015
Variazione %	-12,36	-10,80	-12,24
Apr. 2009 - Mar. 2010	474.201	42.640	516.841
Apr. 2010 - Mar. 2011	461.404	40.273	501.677
Variazione %	-2,70	-5,55	-2,93

(1) Per data di definizione.

INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2010	2.871	423	3.294
Marzo 2011	2.715	367	3.082
Variazione %	-5,43	-13,24	-6,44
Apr. 2009 - Mar. 2010	29.615	4.131	33.746
Apr. 2010 - Mar. 2011	29.045	4.092	33.137
Variazione %	-1,92	-0,94	-1,80

(2) Per data di erogazione.

RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

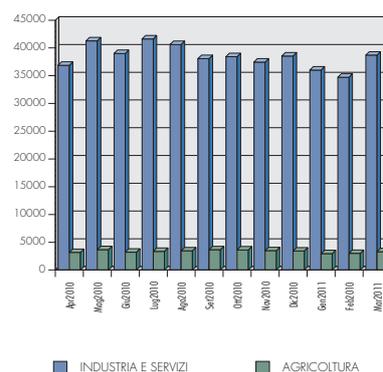
PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2010	854	121	975
Marzo 2011	713	114	827
Variazione %	-16,51	-5,79	-15,18
Apr. 2009 - Mar. 2010	8.470	1.163	9.633
Apr. 2010 - Mar. 2011	7.673	1.190	8.863
Variazione %	-9,41	2,32	-7,99

(3) Per data di costituzione della rendita.

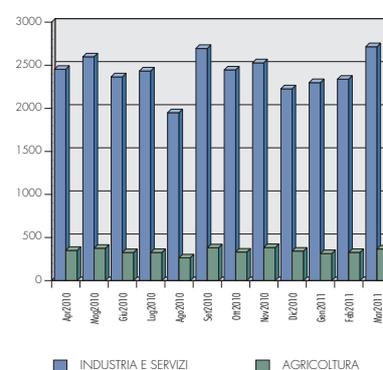
RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2010	132	15	147
Marzo 2011	148	17	165
Variazione %	12,12	13,33	12,24
Apr. 2009 - Mar. 2010	1.617	218	1.835
Apr. 2010 - Mar. 2011	1.517	204	1.721
Variazione %	-6,18	-6,42	-6,21

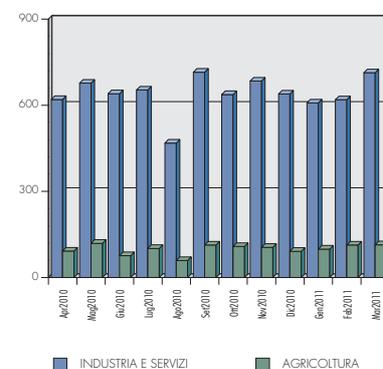
(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



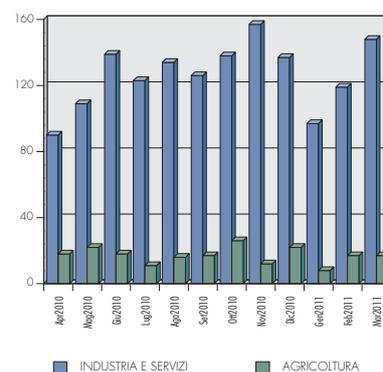
TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEE PER MESE DI DEFINIZIONE



TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE



TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE